



Questa è la quinta parte della storia.
Leggi e poi... creala!

PRIMO SOCCORSO

In una bella giornata estiva, abbiamo vissuto un'esperienza che uno scolaro non fa spesso. Per chiarire chi sta scrivendo queste righe, io sono Ema, o Málna. Dunque: volevamo fare un giro in bicicletta, ma Cannella non sapeva andare in bicicletta, Bukta voleva metterlo nel cestino che era montato sul manubrio della bici. "Posso fare tutto io!" protestò Cannella, afferrando la mia bici e rimettendosi sui pedali. Non aveva fatto un metro e mezzo e all'improvviso Boom! Cadde come una pera marcia. Immediatamente sollevò la zampa e capimmo che stava per fare qualcosa di magico. E così è stato. In una sola volta, decine di palloncini colorati gonfiati sono stati legati alla mia bicicletta, sollevando la bicicletta e la scimmia in aria. Ci ha tolto il fiato. E se fosse caduta? Non sarebbe stato bello! Fortunatamente, la scimmia abbassò lentamente entrambe le zampe e la bici cominciò a scendere, atterrando sana e salva. "Basta così, Cannella!" disse Bukta, facendola salire sul cestino. Si mise il casco in testa e ne diede uno anche alla scimmia. Era un po' grande, ma lo strinse bene sotto il mento. "Ahi! Perché mi dai questa pentola?", si difese. "Si fa così, Cannella. Non dovresti andare in bicicletta senza casco. Ti proteggerà la testa in caso di caduta". - rispose, stringendo ancora di più il casco. Finalmente eravamo in cammino. Dopo un po', Cannella si appassionò così tanto alla bicicletta che iniziò a cantare:

"Sono io, Cannella, la scimmia,
Nessuno ha una pelliccia così.
Come Cannella la scimmia".



*Prendi nota delle informazioni più
importanti
del testo!
Gli appunti possono essere:
Mappe mentali,
tabelle, disegni, ecc.*



Questa è la quinta parte della storia.
Leggi e poi... creala!

La pista ciclabile terminava a un incrocio. C'era un cartello che diceva: "USCITE DALLA PISTA BICICLETTA", quindi abbiamo dovuto attraversare la strada a piedi.

"Perché ti sei fermato?" - sbuffò la scimmia. - Dopotutto, non ci sono auto in arrivo, potremmo attraversare più velocemente in bicicletta. "Non hai notato quel cartello? Non sai leggere?", chiesi. "Certo che so leggere!" - rispose lui, offeso. "Ma la strada è libera, non dobbiamo scendere dalla bici". Le regole vanno rispettate. Siamo in una città, non in una giungla!". - disse Ropi. "Siediti nel cestino. Noi cammineremo sulla strada". - Aggiunse Bukta. Ahiahi! Non ci accorgemmo nemmeno che l'ostinato Cannella aveva alzato di nuovo la zampa e stava borbottando qualcosa sottovoce. Improvvisamente l'ambiente cambiò. Ci ritrovammo nella giungla africana! Intorno a noi crescevano alte palme, sotto di noi enormi foglie di banano, i pappagalli urlavano sopra di noi, piccole scimmie saltavano intorno e di fronte a noi... Un grande leone si trovava di fronte a noi e ci osservava con attenzione. Ci fermammo e spalancammo gli occhi. Cannella batté le zampe. "Ora siamo nella giungla, qui non ci sono restrizioni. Potete salire sulla bicicletta!".

"Senti Cannella, e il leone?". - Ho osservato con timore. "E se ci mangia? Non ci sono piste ciclabili su cui fuggire". "Bambini, il leone sta arrivando". - sussurrò Bukta, pallido come una tomba. "Ci sta saltando addosso. E io sono il più grasso, sicuramente assaggerà prima me!", gridò. Fortunatamente, mentre il leone stava per balzare, la scimmia annullò rapidamente l'incantesimo e la giungla scomparve con il leone. "Ahi! Non farci questo! Dopo aver attraversato l'incrocio, siamo risaliti in bicicletta e ci siamo incamminati lungo la pista ciclabile verso il parco. Abbiamo incrociato due compagni di classe che stavano riparando una delle loro biciclette. Subito dopo abbiamo sentito un forte "Attenzione!"



Prendi nota delle informazioni più importanti del testo!

*Gli appunti possono essere:
Mappe mentali,
tabelle, disegni, ecc.*

IN VACANZA CON CANNELLA



S15
T5
L2



Questa è la quinta parte della storia.
Leggi e poi... creala!

e due ragazzi ci hanno sorpassato a velocità folle. Nessuno dei due indossava il casco. Si guardarono indietro con il sorriso sulle labbra, orgogliosi di averci superato a quella velocità, e all'improvviso un **BOOM!** Hanno sbattuto con le loro bici e sono caduti a terra. "Wow, è così che vogliono!", rise Cannella, ma quando ci avvicinammo ai ragazzi, le sue risate si spensero rapidamente. Non era proprio una bella immagine. Uno di loro aveva solo un naso goffo, ma era spaventato. Si sedette sul marciapiede e iniziò a piangere. L'altro ragazzo non si muoveva affatto! Mi chinai e avvicinai l'orecchio al suo viso. Respirava molto debolmente. L'ho messo su un fianco per assicurargli le vie respiratorie. Dopo una botta in testa, non volevo che soffocasse. Non potevo fare altro. Gli adulti avrebbero dovuto prestare il primo soccorso, ma non c'era nessuno. Ropi aveva già tirato fuori il cellulare: "Qual è il numero del primo soccorso? 'Dovresti saperlo', risposi agitato. "Chiama il centododici. È un numero universale, lo chiamiamo in caso di incidente o di incendio, se abbiamo bisogno di aiuto". Cannella saltò fuori dalla cesta e si accoccolò ai miei piedi. "Che cosa facciamo? Riusciremo a rimettere in piedi questo ragazzo? Abbiamo l'acqua, diamogli da bere! O versiamogli dell'acqua addosso! È un'idea!" "Non facciamo niente se respira", controbattei. "Ropi ha già chiamato i soccorsi. Avete sentito? Ha descritto esattamente dove siamo". "E perché?". Cinnamon non capiva. "Così l'ambulanza può trovarci. Sei un ragazzo intelligente". "Sì, sì, sono intelligente!", concordò la scimmia.



*Prendi nota delle informazioni più importanti del testo!
Gli appunti possono essere:
Mappe mentali,
tabelle, disegni, ecc.*



Questa è la quinta parte della storia.
Leggi e poi... creala!

Da quel momento, tutto accadde rapidamente. Presto si sentì la sirena di un'ambulanza. Si fermò vicino a noi e il medico e l'autista saltarono fuori. Il medico valutò rapidamente la situazione, aprì la sua borsa e somministrò al ragazzo sdraiato un respiratore e un'iniezione, dopodiché riprese conoscenza per un po'. Poi ha guardato l'altro ragazzo e disse che era stato fortunato a non essersi ferito in una simile caduta.

Ho promesso di accompagnarlo a casa e di informare i genitori del ragazzo ferito dell'incidente. "Non abbiamo bisogno di telefonare da nessuna parte, viviamo in un condominio, saremo lì in un minuto". - ha detto dal marciapiede. Ha smesso di piangere e si è spolverato la maglietta. "Perché non avevate il casco?", gli ho chiesto. Gli chiesi: "Pensavamo di non averne bisogno."

Siamo così ridicoli con il casco", ha detto con gli occhi bassi, poi ha osservato a bassa voce: 'Beh, avremmo dovuto indossarlo...' In breve tempo, l'ambulanza se n'è andata.

"Dov'è Cannella?" - Chiese improvvisamente Ropi. Una scimmia stava saltando sul tetto di un'auto che si allontanava. Era Cannella. "E ora?" esclamò Bukta. - Bukta esclamò: "Non possiamo fare nulla ora. Forse il nostro Cinnamon riuscirà a trovare la strada di casa da solo". - Sospirò. Era tutto pronto. Io e il mio compagno di classe andammo dalla madre del ragazzo ferito. Lei chiamò subito l'ospedale e seppe che suo figlio era cosciente, ma aveva una commozione cerebrale e veniva tenuto in osservazione. E Cannella? Lo trovammo nel parco davanti alla casa di Gyuri. Saltellava felice e faceva le capriole. "Sta già parlando con i medici! Ho visto tutto con i miei occhi. Sono saltato dalla finestra direttamente in infermeria."



*Prendi nota delle informazioni più importanti del testo!
Gli appunti possono essere:
Mappe mentali,
tabelle, disegni, ecc.*

IN VACANZA CON CANNELLA



S15
T5
L2



Questa è la quinta parte della storia.
Leggi e poi... creala!

Sai quanta paura avevano tutti? Stavano per chiamare la polizia, così sono sgattaiolato di nuovo dalla finestra e sono qui per dirvi perché il dottore mi ha elogiato. Penso che tu abbia fatto la cosa giusta quando hai steso il ragazzo su un fianco e gli hai controllato la lingua per assicurarti che non stesse soffocando. E io ero lì, quindi sono intelligente anch'io! Anch'io sono un salvatore!"Non c'era modo di fermare Cannella. Saltava, ruzzolava e chiacchierava. Ma all'improvviso si sedette e si prese il mento. "Ahi! Mi sono morso la lingua! È incredibile. Anch'io sono stato morso". "Calmati, Cannella, ti passerà. È meglio restare calmi per un po'". - Gli consigliai. "Dovresti scrivere quello che abbiamo vissuto oggi. È stato molto istruttivo. Scrivi ancora tutto?"- Sì, voglio scriverlo, anche se mi fa male la lingua! Ropi tirò fuori la banana che aveva preparato per il viaggio. "Ecco. Vedrai, la banana cura il mal di lingua, basta mangiarla con attenzione". La scimmia accettò volentieri la sua leccornia preferita: "La lingua non mi fa più male", disse dopo un po' e sorrise. La sera, Gyururi annotò doverosamente alcune lezioni importanti.



*Prendi nota delle informazioni più importanti del testo!
Gli appunti possono essere:
Mappe mentali,
tabelle, disegni, ecc.*